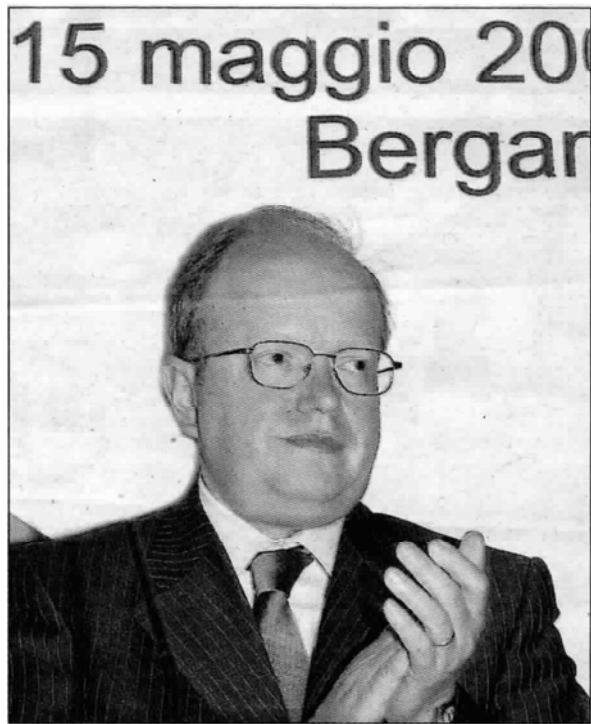


«Serve più impegno»

L'appello del presidente Barcella sulle infrastrutture



L'ingegner Alberto Barcella ha sottolineato la necessità per le aziende orobiche di proseguire sulla strada dell'innovazione tecnologica

Dall'assemblea di Confindustria Bergamo

un richiamo alle istituzioni

BERGAMO - «L'impegno della politica e della collettività bergamasca sul fronte delle infrastrutture deve essere assoluto. Confindustria Bergamo non accetta posizioni diverse o sottili distinguo». Non usa mezzi termini il presidente Alberto Barcella dal palco dell'assem-

blea generale degli industriali orobici. Nel discorso «pubblico» al Centro congressi Giovanni XXI-II, che segue la parte «privata» cominciata alle 8.30 di ieri, il presidente torna a puntare il dito contro la carenza cronica di strade e ferrovie all'altezza delle sfide economiche che il territorio deve affrontare. E, davanti alla platea in cui siedono i massimi vertici istituzionali della provincia, rincara la dose: «E' vero che spesso mancano le risorse finanziarie; è indubitabile che le procedure di affidamento degli appalti e degli incarichi siano defatiganti. E' però certo che non tutti sono focalizzati sugli obiettivi strategici. Qualche responsabilità è anche nostra - scandisce Barcella -, della classe dirigente bergamasca, che non riesce a darsi rigorose priorità, che non sa affidare specifiche responsabilità ed articolare progetti in fase di attuazione e in stato di avanzamento misurabili». Mentre, quindi, «solo sull'aeroporto sono stati raggiunti risultati straordinari in tempi brevi», il presidente di Confindustria Bergamo non nasconde le proprie preoccupazioni

per il medio periodo. Perché se è vero, da un lato, «che nei prossimi anni le attività manifatturiere potranno conservare l'attuale numero di addetti in controtendenza rispetto alle dinamiche italiane ed europee», è altrettanto vero che, secondo Barcella, «la tenuta del settore sarà un obiettivo realizzabile solo se una serie di progetti infrastrutturali riuscirà ad attenuare il più grave deficit della provincia». Ecco perché tutto il discorso del presidente è percorso dal «filo rosso» della necessità di «realizzare una missione condivisa» partendo dal Patto per Bergamo, «all'interno del quale, però, ciascun soggetto coinvolto deve assumersi più responsabilità». Alle aziende, in un momento nel quale s'intravede una faticosa ripresa, Barcella torna infine a chiedere «più investimenti sull'innovazione» e ai sindacati «una riforma condivisa delle regole per garantire un rilancio del sistema produttivo e assicurare una fase espansiva duratura». Passaggi, questi ultimi, necessari ma non certamente a portata di mano. E sui quali si gioca, tuttavia, la capacità di Bergamo di non perdere le grandi sfide della globalizzazione.

Alessandro Borelli

